

La scuola militare di Milano

Autor(en): **Da Frè, Giuliano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **73 [i.e. 74] (2002)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247608>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La Scuola Militare di Milano

DI GIULIANO DA FRÈ

Il 18 marzo 2000, per la prima volta dopo quasi sessant'anni, la cerimonia del giuramento dei nuovi allievi¹⁾ della Scuola Militare di Milano (o 2ª Scuola dell'Esercito), s'è svolta nel cortile d'onore della Caserma milanese "Teuliè", sede dell'istituto da poco risorto. La Scuola ha infatti affiancato la più antica "Nunziatella" di Napoli (che da oltre due secoli fornisce un primo contatto con il mondo militare a quei giovani che qui vogliono completare i propri studi superiori) solo nel 1996, ottenendo poi l'autonomia completa dalla struttura napoletana nell'ottobre 1998; la cerimonia del 18 marzo di due anni fa ha sancito tale autonomia.

La Scuola Militare di Milano è sì un'istituzione moderna, ma dal cuore antico, quasi quanto la "Nunziatella", e compie quest'anno il proprio bicentenario. Fu infatti con l'ordinanza ministeriale del 25 Nevoso, anno X (15 gennaio 1802) che l'allora Ministro della Guerra della Repubblica Cisalpina Pietro Teuliè (uno tra i più brillanti generali italiani al servizio di Napoleone²⁾) a fondare nei locali del monastero di San Luca, attigui all'ospedale militare di San Celso, un *Orfanotrofio militare*, destinato ad accogliere "quaranta figli de' più meritevoli nostri guerrieri."

L'istituto, poi riformato in *Collegio Reale degli Orfani militari* nel 1807, era basato sugli innovativi metodi didattici importati dalla Francia. Metodi improntati alle nuove concezioni illuministiche e rivoluzionarie, tendenti a favorire il merito e la capacità personale nella corsa agli alti gradi della carriera militare, senza più privilegiare i titoli nobiliari; e tra gli insegnanti impegnati ad applicare queste nuove concezioni, Silvio Pellico e Ugo Foscolo.

La creazione del Teuliè ebbe tanto successo da essere conservata dagli Austriaci dopo la Restaurazione del 1814, anche se con un nome nuovo (*Imperial Regio Collegio militare*); nel 1839, nuova denominazione (*Imperial Regio Collegio dei Cadetti*), ed ampliamento degli edifici.

La successiva insurrezione risorgimentale delle Cinque Giornate non risparmiò i Cadetti, e nel decennio successivo, il Collegio restò chiuso, cedendo i suoi locali alla sanità militare austriaca.

Nel 1859, un decreto di Vittorio Emanuele II riapriva nei locali di San Luca il *Collegio Militare*, che, salvo un breve periodo (1869-1874), funzionerà fino al 1895, quando sarà chiuso per motivi economici. Tra gli allievi di questo periodo, il Generalissimo della Grande Guerra Luigi Cadorna (definito dai suoi insegnanti "d'intelligenza prontissima e perspicace", ma "birboncello" e - caratteristica destinata a permanere - insofferente alle critiche), ed il migliore dei comandanti d'armata del '15-'18, Enrico Caviglia.

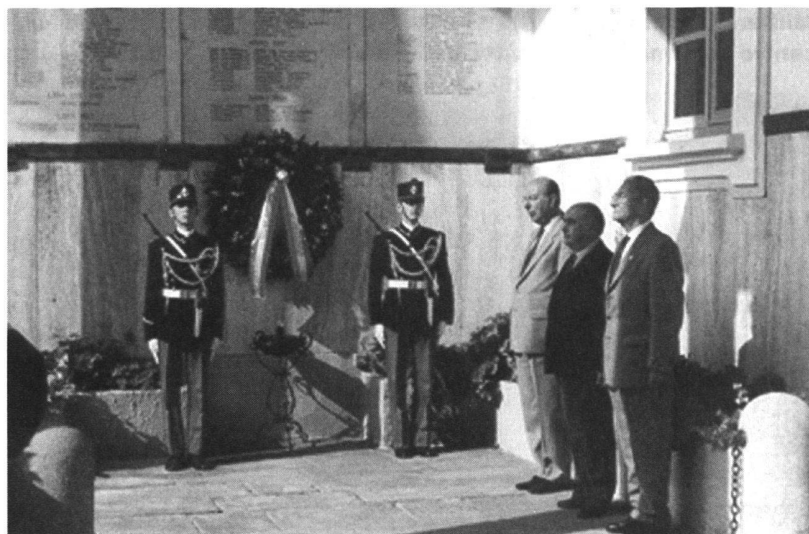
Questa gloriosa tradizione fu alla base della decisione di creare, sempre nei locali di San Luca (ora denominati Caserma "Teuliè", e dal 1921 ospitanti la Scuola A.U.C.), la *Scuola Militare di Milano*, per 109 allievi dei Licei Classico e Scientifico (R.D. 17 ottobre 1935). Ben presto, tuttavia, lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, con la successiva tragedia dell'8 settembre 1943, travolgeva la Scuola Militare, che fu sciolta, mentre nel 1946 i locali venivano presi in carico dal Terzo Corpo d'armata. Finalmente, nel 1995, su impulso degli ex allievi superstiti (43 erano caduti nel 1940-1945), il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Incisa di Camerana ne decideva la riapertura come distaccamento della "Nunziatella" di Napoli. Ottenuta l'approvazione del Ministero della Difesa e l'appoggio del Ministero della Pubblica Istruzione (che fornisce gli insegnanti, tutti civili, tramite il Provveditorato di Milano), dopo radicali lavori di trasformazione³⁾ nel settembre 1996 la nuova Scuola Militare di Milano era pronta a riaprire i battenti, e ad accogliere i primi sessanta allievi selezionati per l'anno scolastico 1996/1997.

Comandata dal colonnello degli Alpini Marco Grasso, la Scuola si è rapidamente imposta per l'efficienza e per i risultati ottenuti nel giro di pochi anni, collegati ad ambiziosi obiettivi: fornire ad un giovane di 16 anni, proveniente dal biennio classico o scientifico, la possibilità (una volta superate le severe preselezioni, dovute ad un rapporto di dieci domande per ognuno dei 60 posti disponibili) di formarsi in un ambiente certo assai diverso da quello normale, più duro (i giovani allievi sono arruolati, percepiscono una paga militare, e sono sottoposti a tutti i normali doveri del soldato, sveglia alle 6.30 del mattino compresa), ma

"Il Collegio è destinato a procurare una educazione gratuita ai figli de' militari, che sono caduti sul campo dell'onore, o che hanno reso segnalati servigi"...

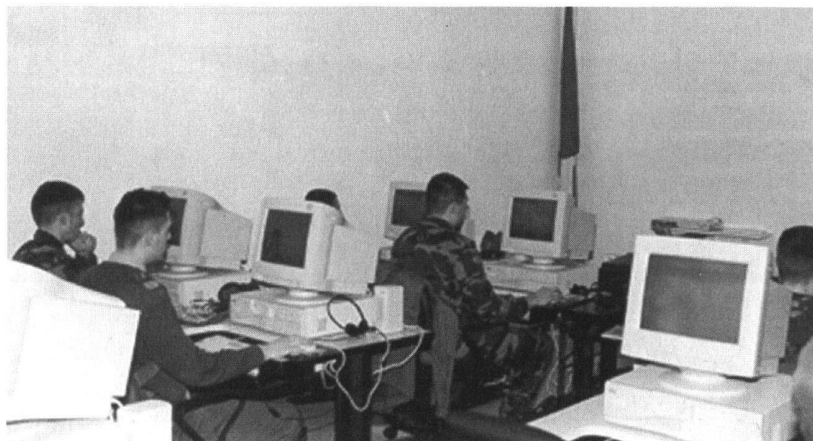
(Dal Regolamento del "Collegio Reale degli Orfani militari", 11 marzo 1807).

Omaggio alla lapide commemorativa degli allievi caduti in guerra (43 solo nel 1940-1945, tra cui i guardiamarina Del Torto e Spada).



La realtà della Scuola Militare di Milano, a quattro anni dalla sua nascita, è viva e vivace, e ha saputo raccogliere, come dimostrano i forti legami tra i superstiti ex allievi degli anni 1935-1943 e i "pulcini" che ne vanno seguendo le orme, un'eredità importante: la ricerca del merito, e l'attenzione verso l'educazione (non solo militare) dei giovani, intuita, tanto tempo fa, da un Generale della gloriosa Repubblica Cisalpina...

Un simbolo della "nuova" Scuola Militare: l'attrezzato centro informatico.



pieno di incentivi e stimoli a dare il meglio di sé, e potendo contare su insegnanti qualificati ed ottime strutture.

Docenti e strutture al servizio di una scuola che mira soprattutto a formare quadri dirigenti per il futuro sviluppo del Paese, e non a fornire un primo livello di preparazione specifica alla leadership militare: le materie che vengono insegnate nelle classi (due scientifiche ed una classica per ogni corso) sono le stesse presenti in ogni altro liceo classico o scientifico; ed oltre alla peculiare struttura organizzativa della Scuola, solo una grande attenzione alla preparazione atletica (comprendente, oltre agli sport più tradizionali, la scherma, il nuoto, l'equitazione, le arti marziali⁴⁾ denota le origini particolari di questa struttura.

Naturalmente, l'allievo che volesse proseguire nella carriera militare, iscrivendosi ad una delle tre Accademie d'Arma (le Scuole Militari dell'Esercito forniscono infatti - pur privilegiando il rapporto con l'Accademia di Modena attraverso una quota di posti riservata - un servizio interforze⁵⁾, si vedrebbe di certo avvantaggiato sotto il profilo psicologico e dello "stile di vita", sobrio e disciplinato, da condurre.

Ottimo, come già accennato, le strutture sulle quali gli allievi possono contare: aule, alloggiamenti, mensa e servizi completamente rinnovati (anche in vista dell'arrivo delle prime "allieve"), adeguate infrastrutture sportive (compresa una vasta sala d'armi), gabinetti scientifici largamente attrezzati, un centro informatico equipaggiato con potenti PC comprendenti una grande quantità di software educativi e multimediali, un sofisticato laboratorio linguistico, anch'esso supportato dalla tecnologia informatica.

Accanto a queste innovative attrezzature, gli allievi possono contare anche sulla biblioteca militare del Presidio, ora inglobata dalla struttura della Scuola stessa, e contenente 75.000 volumi, centinaia di raccolte periodiche, incunaboli, codici antichi, carte topografiche e cinquecentine; attiguo ad essa, il ristrutturato salone ricreativo dell'ex "Casa del soldato" è stato poi trasformato in un attivo centro conferenze, non solo destinate a sopportare l'attività scolastica, ma aperto a diverse esperienze culturali.

Tra gli eventi ospitati, ricordiamo (vedi anche *Notiziario della Marina* del gennaio-febbraio 1999) un

importante Convegno di studi storici, "L'Italia nel nuovo quadro internazionale. La ripresa (1947-1956)", presieduto dall'allora direttore dell'Ufficio Storico della Marina, ammiraglio Mario Buracchia, e dal professor Roman H. Rainero, dell'Università Statale di Milano.

Nel luglio 1999, le prime tre classi formate nel 1996 hanno superato - con i voti mediamente più alti dell'intero distretto scolastico di Milano - gli esami di maturità, completando un primo ciclo di verifica circa il funzionamento della neonata Scuola Militare di Milano, anch'essa così dichiarata "matura" a pieni voti. Con la cerimonia del giuramento, trasferita nella sede milanese a partire dal 18 marzo 2000, e legata alle manifestazioni per le "Cinque giornate di Milano", si è completato un percorso di grande importanza, e non solo per le Forze Armate.

La realtà della Scuola Militare di Milano, a quattro anni dalla sua nascita, è viva e vivace, e ha saputo raccogliere, come dimostrano i forti legami tra i superstiti ex allievi degli anni 1935-1943 e i "pulcini" che ne vanno seguendo le orme, un'eredità importante: la ricerca del merito, e l'attenzione verso l'educazione (non solo militare) dei giovani, intuita, tanto tempo fa, da un Generale della gloriosa Repubblica Cisalpina... ■

(Si ringrazia la Scuola Militare di Milano per il materiale informativo e fotografico messo a disposizione)

¹⁾ Corso "Camozzini II".

²⁾ Di origini francesi, ma nato a Milano nel 1769, Pietro Teulie organizzò la Guardia Nazionale in Lombardia nel 1796. Dopo essere stato Ministro della Guerra (1801-1802 e 1804-1805) fu comandante della Divisione italiana impegnata nelle brillanti campagne del neonato Impero napoleonico. Cadde all'assedio di Kolberg (18 giugno 1807) e fu sepolto nella "sua" Scuola.

³⁾ Effettuati tra il maggio e il settembre 1996 con il contributo del personale presidiario, coordinato dal colonnello Ugo Lupi.

⁴⁾ Supportate anche con contributi esterni: il nuoto viene infatti praticato nella piscina della Polizia di Stato, l'equitazione nei maneggi del glorioso reggimento d'artiglieria a cavallo "Voloire", mentre a curare l'insegnamento delle arti marziali ha provveduto anche il noto maestro giapponese Takero Kurihara.

⁵⁾ Numerosi, ad esempio, gli ufficiali di Marina, in ogni tempo usciti dalle Scuole dell'Esercito: tra i 43 allievi milanesi caduti durante la Seconda Guerra Mondiale due avevano scelto di servire in Marina; ed anche il penultimo Capo di Stato Maggiore della Marina (dal 1998 al 2001), amm. Umberto Guarnieri, è un ex allievo della "Nunziatella".